

Iniziativa editoriale promossa da



AEM | Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Musiche tradizionali del Molise

Le registrazioni di Diego Carpitella
e Alberto Mario Cirese (1954)

a cura di Maurizio Agamennone
e Vincenzo Lombardi

Foto di copertina
Alberto Mario Cirese

Master audio
Paolo Modugno

Progetto grafico
Daisy Jacuzzi

© 2011 Accademia Nazionale
di Santa Cecilia - Fondazione

© 2011 Squilibri srl
Viale dell'Università, 25 - 00185 Roma
e-mail: info@squilibri.it
sito: www.squilibri.it

II edizione rivista e aumentata giugno 2011
ISBN: 978-88-89009-33-8

Indice

La Raccolta 23 degli Archivi di Etnomusicologia	7
1. <i>I luoghi. I suoni</i>	8
2. <i>Le musiche raccolte a Fossalto</i>	11
3. <i>Le musiche albanesi</i>	14
Gli studi sulle espressioni <i>arbëreshe</i> del Molise: una lunga e frammentaria continuità	33
1. <i>I primi interessi</i>	35
2. <i>Una possibile danza nuziale. Ascoli, Marchianò, Lambertz</i>	38
3. <i>Canti di fidanzamento e di nozze: il tamburello e altri strumenti</i> ...	43
4. <i>Il matrimonio di Costantino</i>	47
5. <i>Morte, matrimonio e nascita</i>	49
6. <i>Alcune caratteristiche musicali</i>	51
Al mondo molisano degli affetti e degli studi: intervista ad Alberto Mario Cirese	75
Alberto Mario Cirese, <i>A cinquant'anni di distanza</i>	82
Riferimenti bibliografici	86
I documenti sonori	99
<i>Le registrazioni di Diego Carpitella e Alberto Mario Cirese (1954)</i>	103
Appendici	
Diego Carpitella, <i>Sulla musica popolare molisana</i>	145
Alberto Mario Cirese, <i>La Pagliara maie maie</i>	149
Graziadio Isaia Ascoli, <i>Canti albanesi del Molise</i>	157

Errico Melillo, <i>Costumanze molisane:</i> <i>Montecilfone, Portocannone, Ururi</i>	163
Errico Melillo, <i>Costumanze molisane: Campomarino</i>	169
Nicola Savino, <i>I canti dei paesi albanesi del Molise</i>	173
Le fotografie	181
Indice dei nomi	197

Al mondo molisano degli affetti e degli studi Intervista ad Alberto Mario Cirese

*Da tanta e tanta tiempe so partite
pe vie storte e l'onghe
e chiù camine e chiù luntane stonghe.*

Eugenio Cirese *La via longa*

Come fu decisa e progettata quella remota indagine in Molise, per conto del Centro Nazionale Studi di Musica Popolare dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia?

Nel 1954 era in preparazione la pubblicazione del secondo volume dei *Canti popolari del Molise* (poi pubblicato nel 1957) nel quale dovevano trovare, e poi trovarono posto, i canti di circostanza ed i canti dei paesi slavo-molisani: occorreva accrescere le notizie sia su questi paesi, sia sulle “carresi” per le corse dei carri, sia sulla “Pagliara” di Fossalto ancora viva nella memoria di mio padre dall’adolescenza fossaltese. Fu così che quell’anno si realizzarono due imprese di ricerca sul campo. Era innanzi tutto importante cogliere la “Pagliara” di Fossalto nell’occasione rituale sua propria e cioè il primo maggio; quella data portava a rilevare anche importanti pratiche cronologicamente contermini quali le corse dei carri nei paesi albanesi di Portocannone e Ururi. E perciò il maestro Giorgio Nattaletti, che dirigeva il Centro Nazionale Studi di Musica Popolare, diede incarico a Diego Carpitella ed a me di realizzare una rilevazione a Fossalto, Ururi e Portocannone: e fu la Raccolta 23 che effettuiamo nei gior-

ni 1 e 2 maggio 1954 (per un bizzarro scherzo della memoria, in una precedente occasione [Agamennone e Lombardi 2002] mi è capitato di sostenere che la Raccolta fu effettuata nel 1955: qui ne faccio ammenda). Ma c'era anche molto altro da fare, tra cui l'arricchimento della documentazione relativa alla "Pagliara", e l'indagine sui paesi slavo-molisani. In ciò il Centro del maestro Nataletti non poté aiutarci, e perciò mio padre, con sacrificio non lieve, si risolse all'acquisto di uno dei primi registratori portatili allora comparsi sul mercato, un Grundig di oltre dieci chili che ancora ad accorata memoria conservo. E così fu che predisposi anche un analitico questionario sulla "Pagliara" fossaltese, mentre sui paesi slavo-molisani ci aiutava lo scritto di Rešetar del 1911 (cfr. anche Rešetar 1997 e Cirese 1999: 66), entrato nella libreria di casa per fortunato acquisto in antiquariato. Dal 22 giugno al 6 luglio dello stesso anno fui a Fossalto, a Bagnoli e nei tre paesi slavi (Acquaviva, San Felice e Montemitro). Lo attestano, giorno per giorno, non la memoria mentale, fascinosamente infida, ma alcuni quadernetti di allora: un diario di campo, un indice delle registrazioni, un registro delle cancellazioni di frequente effettuate per recuperare spazio sui nastri allora costosissimi e rari. Lo attesta anche la corrispondenza con Milko Matičetov, lo studioso sloveno che tanto mi aiutò a intendere il mondo tradizionale dell'altra sponda adriatica (Cirese 1995/96, 1999 e Gavazzi 1957/59). Un indice delle registrazioni effettuate con il Grundig per "conto della rivista" comparve su *La Lapa*, nel dicembre del 1954 (Cirese 1954b: 76-77)¹.

Come ricorda lo scenario sociale, l'ambiente e il paesaggio sonoro del Molise, nei primi anni Cinquanta? E quali differenze rileva fra le espressioni musicali molisane e albanesi?

L'onda sonora dei cori fossaltesi, e anche negli altri paesi intorno, mi torna ancora nettissima. Era un bel cantare, per lo più gioioso, quasi a distesa, ma talora volto anche ad immalinconirsi o all'opposto a pungere satirico. Mi tornano anche i canti degli slavi e le interviste con loro sulla "Pagliara" che avevano dismesso mentre invece a Fossalto durava. Di una vecchia donna di Acquaviva spesso mi suona, non so se nelle orecchie o in

cuore, quel termine che usava: la picciolata, con un suo leggero tenero riso; singolarmente giovane pur in tanto avanzata età, e più non so ormai che mai la picciolata fosse. Nei canti che raccogliemmo nei paesi albanesi ce ne sono diversi a voce femminile, ma non corali come a Fossalto. La differenza allora non mi colpì, e non saprei darne ragione. Mi colpì invece, e colpì Diego, il canto di bambine, l'ultimo della Raccolta: "Scale scalone", e ce lo siamo ripetuto spesso, con Diego, in tanti anni. Nella memoria, dopo tanti anni, le due esperienze, quella fossaltese e albanese e quella fossaltese e slava, tendono a fondersi o forse anche a confondersi. Tuttavia una differenza oggettiva resta tra le due indagini: la prima, con i mezzi tecnici della RAI, per quel tempo avanzatissimi, il cui arrivo nei paesi rappresentava di per sé un evento cittadino, e col tecnico del suono che dava direttive, come necessario per una registrazione professionale da mandare in onda; la seconda, col Grundig, con permanenze di più giorni nei luoghi e ingresso nel cuore delle case, in povertà di mezzi tecnici e con qualità foniche limitate. Le due modalità ovviamente incisero sui repertori selezionati in un caso e nell'altro.

Come ricorda la collaborazione con Diego Carpitella?

Con Diego fu una lunga, calda e gioiosa amicizia: quaranta e più anni di fraternità senza incrinature, come dissi dandogli l'ultimo saluto affollato e stravolto di ricordi: "I tempi e i momenti di Ernesto de Martino, quando eravamo in cinque o sette ad occuparci seriamente di cose che oggi raccolgono folla, non sempre seria, ed un registratore, per polverose strade di montagna, pesava chili. I tempi di Giorgio Nataletti, e del suo Centro Studi di Musica Popolare, cui tanto dobbiamo tu ed io, ed Ernesto de Martino, al quale tu da poco hai ridato vita. I tempi del dibattito che apristi con Massimo Mila² (Carpitella 1952: 539-549; Carpitella e de Martino 1952: 735-739; Cirese 1953: 18-19), momento importante nel quadro culturale italiano del tempo: e tu ne desti, siglando, un lucido resoconto sulla rivista di mio padre, *La Lapa*³ che intanto, ricordi, sollecitava la realizzazione editoriale di un'altra tua impresa culturale importante: l'introduzione in Italia degli scritti di Bela

Bartók (Cirese, 1954: 39 e Bartók 1955). Il tuo viaggio con Alan Lomax al quale dobbiamo il primo e fondamentale quadro complessivo delle forme musicali italiane di tradizione non scritta: e sceglie per una delle copertine dei dischi il volto ispirato del cantore della “Pagliara” di maggio⁴ che avevamo registrato insieme a Fossalto, in Molise⁵. Alloggiammo, con Diego, all’Hotel Jolly in Piazza Savoia a Campobasso, ridendo, ricordo, di quel lusso.

Quale influenza ha avuto l’opera di Eugenio Cirese, poeta e ricercatore, nell’indagine antropologica di Alberto Mario Cirese, e nel suo legame con il Molise?

Il rapporto con Eugenio Cirese, poeta ricercatore e padre, è stata per me una delle radici. Molti anni fa, ad una domanda di Valerio Petrarca (1983: 497-500 e 1985: 76-80) sui miei inizi risposi: mio padre, il Musée de l’Homme di Parigi e i contadini socialisti della piana di Rieti⁶. Tralascio l’intreccio delle spinte (i contadini anni Quaranta-Cinquanta, col loro frequente “zitto professo’, mo’ parla lu cafone”, ch’è un altro modo per dire “nen fa lu superbiuse”; il Musée de l’Homme cui tante volte si fa riferimento nelle due prime annate de *La Lapa*), e tralascio pure il rapporto tra quegli inizi ed il calcolatore dei miei ultimi venticinque anni di studio, cui fa riferimento il titolo che una rivista francese volle dare a una mia intervista (Loux e Papa 1994). Ricordo solo che mio padre nel 1910 cominciò il suo cammino con un fascicoletto di *Canti popolari e sonetti in dialetto molisano* (Cirese 1910): raccoglitore da un lato e poeta dall’altro, come poi sarà la sua vita. Più tardi si dedicò anche a proverbi ed a storie che trascrisse o riscrisse e venne pubblicando dal 1924 fino a *Tempo d’allora* del 1939 (Cirese 1939). E dal 1940, a Rieti, progettò e realizzò nelle scuole elementari una raccolta di canti popolari di cui poi curai la stampa nel 1945, premettendovi uno scritto che fu il mio primo in materia di tradizioni popolari (Cirese 1945). Quella premessa piacque particolarmente ad uno studioso quale Natalino Sapegno che perciò una volta, a me che lo indicavo come mio maestro, replicò: “e suo padre”. Così, prima ancora di mantenere la sua antica promessa di una raccolta di canti popolari molisani, Eugenio Cirese ne realizzò una per quella che,

dopo Macerata ed Avezzano, fu l’ultima delle sue patrie d’adozione. Questo farsi cittadino operoso di terre non proprie, a me è parso uno dei tratti nobili, alti, di una parte almeno dell’emigrazione: la molteplicità delle patrie, che mai però dimentica la prima e vera (Cirese 1987). C’era questo, tra l’altro, nella quotidiana nostra vita di casa: un insegnamento che appresi, e mi fu naturale cercare di applicarlo allora e poi. Senza mai dimenticare la prima patria, ho detto: e così fu per mio padre. Poco dopo quei canti di Rieti, la straordinaria energia che animò l’ultima parte della sua vita gli fece mobilitare tutta la scuola elementare del Molise – pur se ormai di nuovo a Rieti e non più a Campobasso – per una raccolta di canti popolari che resta come saldo monumento culturale della sua così tanto amata terra molisana. La mole dei canti raccolti fu tale che occorsero due volumi. Il primo fu pubblicato nel 1953 (Cirese E. 1953), e l’impronta dell’uomo, dello studioso e del poeta fu tale che Pasolini poté giudicare quella raccolta intensamente “personale” come quelle di Niccolò Tommaseo e Costantino Nigra (Pasolini 1955)⁷, culmini dei nostri studi di poesia popolare: si vedano, tra l’altro, le pagine su ninne nanne o scongiuri che poi ho ristampato (Cirese 1997: 383-385). Quel primo volume comparve nel febbraio del 1953 mentre io ero a Parigi, al Musée de l’Homme, appunto. E poco dopo, dal letto in cui era già piegato dal male, mi annunciò il proposito di dare vita a una rivista. Ne dubitai, ed anzi fui ostile. Invece, per buona sorte, *La Lapa* nacque nel settembre di quell’anno, e fu un successo. Lettere e discussioni di de Martino, Santoli, Vidossi, Toschi, Cocchiara; scritti anche stranieri (Marcel Maget, Viviana Pâques, Claude Lévi-Strauss ecc.), la polemica con Giuseppe Giarrizzo e con “Lo Spettatore italiano” (Cirese 1953b, 1954a, 1954c, 1954d). E fu di lezione anche il modo in cui egli, in una sua “Lettera dall’orto”, concepì la discussione o la polemica scientifica (Cirese E. 1954). Poi, morì, febbraio 1955. Sentii di dovergli dedicare il primo numero della nuova annata della sua rivista: “Molise” s’intitolò, e fu (oso l’immodestia di rivendicarlo) il primo quadro complessivo delle tradizioni molisane, pur se in poco più di sessanta pagine. Ed in quell’anno stesso, 1955, pubblicai quello studio sugli studi di tradizioni po-

polari del Molise (con bibliografia minuziosa e pedante, ma con amore costruita) che volli dedicare appunto “a mio padre”. Ed in quello stesso anno con Ferruccio Ulivi curammo la stampa delle poesie molisane che aveva predisposta per la pubblicazione che la morte gli precluse (Cirese E. 1955). Spenta quella sua forza, non si poté continuare più di un anno la vita de *La Lapa*, anche se si tentò di andare oltre in una o due riunioni con Carpitella, Pasolini e Seppilli: mancava la sua personalità. C’era invero, allora, una mia distinzione polemica in materia di studi: il secondo volume de *I canti popolari del Molise*, che pubblicai nel 1957 (Cirese 1957), fu tutto rigidamente filologico e impersonale. Non avevo, e non ho, quella sua dolce e intensa capacità poetica e umana d’essere vicino alla umanità poetica di quegli umili testi. In quello stesso anno, 1957, cominciai a insegnare nell’Università di Cagliari. Questo segnò anche il mio distacco dagli studi molisani. Sentii, come lui m’aveva insegnato, che dovevo farmi cittadino di questa nuova patria, e mi dedicai perciò alle cose sarde con lo stesso amore con cui m’ero prima dedicato a quelle molisane: e furono i lavori sul settecentesco Matteo Madao (Cirese 1959 e 1976), o sui *mutos* e *mutettus* studiati strutturalmente (Cirese 1962/63 e Cirese 1988: 183-370), ed altro. Lontano dunque, allora, dal Molise, ma non perciò senza sua memoria che poi s’è ridestata quando, su invito dell’Amministrazione Provinciale di Campobasso, per un decennio mi sono dedicato a ripubblicare tutta la sua produzione poetica (Cirese 1997 e 2000). Ed ora al mondo molisano degli affetti e degli studi sono tornato più di frequente, come al crepuscolo accade quando un amore c’è stato e dura.

Note

- 1 Per la bibliografia di Alberto Mario Cirese vedi Testa 2005.
- 2 La polemica citata fu originata da un articolo di Mila sul “Notiziario Einaudi”: il seguito, apparso in forma di ulteriori precisazioni da parte dei due protagonisti in risposta al quesito “Esiste in Italia un fondo di musica popolare indipendente dalla tradizione colta?”, si può vedere in Carpitella 1973: 257-266.
- 3 Per gli scritti di Carpitella presenti su “La Lapa” cfr. gli indici della ristampa anastatica: Isernia, Marinelli, 1991.
- 4 Il cantore fu Mario Ciarlariello, lo zampognaro Giovanni Festa, e il portatore del cono di erbe Carmine Antonecchia; cfr. *Northern and Central Italy* 1957.
- 5 Dal *Saluto* letto il 9 agosto 1990 dalla scalinata della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università La Sapienza, Roma.
- 6 “If I think about the beginnings of my cultural itinerary, I would mention my father, the Museum of Man in Paris, and the socialist peasants of the Rieti plain” (Testa 1995).
- 7 Cfr. anche i riferimenti a scritti di Pasolini in Cirese 1997: 481-482.

Alberto Mario Cirese

A cinquant'anni di distanza¹

Carissimi amici, volevo essere con voi, oggi, e fino all'ultimo l'ho sperato. Ma poi, a fronte del nitido freddo ch'è proprio delle vostre care terre e mie, quando la neve ci "rabbela", il presidio familiare e quello medico hanno detto di no. E così posso salutarvi "sol da lungi", come scrisse il poeta.

Invece volevo esserci. Non capita a tutti la fortuna di aver fatto qualcosa cinquanta e passa anni fa, un lavoro, un libro, una ricerca; e poi la fortuna di trovare qualcuno che a cinquanta anni di distanza considera importante quello che tu hai fatto mezzo secolo prima; e infine la fortuna di essere ancora vivo a goderti da un lato la memoria intensa di quei lontani momenti e dall'altra la gioia attuale di vedere che il tuo lavoro è servito a qualcosa, serve ancora a qualcuno. Questo, come certo sapete, e l'unico vero grande profondissimo desiderio e scopo di chi voglia essere uno studioso e davvero lo sia.

Ebbene, io ho avuto appunto queste tre fortune. Ed anzi la prima fu, per così dire, plurima.

Ebbi infatti innanzi tutto la buona sorte di avere un padre molisano, Eugenio Cirese, poeta dialettale e studioso di poesia popolare, che nel 1953 aveva pubblicato un primo volume di canti popolari raccolti per suo impulso da insegnanti e alunni di tutte le scuole elementari del Molise e che nello stesso anno aveva dato vita a una rivista che subito ebbe respiro internazionale, *La Lapa. Argomenti di storia e letteratura popolare*. Ebbene, ormai quasi settantenne, questo poeta e studioso aveva vivissimo il ricordo della sua "prima vita" a Fossalto; e tra le sue memorie c'era quella della *pagliara* del primo maggio, singolare cerimonia quasi del tutto ignorata

¹ Messaggio inviato in occasione della presentazione della prima edizione del volume, tenutasi presso la Biblioteca Provinciale "P. Albino" di Campobasso il 19 dicembre 2005.

dagli studi italiani. Eugenio Cirese manifestò più volte il desiderio che se ne realizzasse la rilevazione sul campo, anche in vista della pubblicazione del secondo volume della sua raccolta di canti popolari del Molise.

E qui alla mia prima buona sorte, il padre, si aggiunse la seconda: il maestro Giorgio Nataletti, che aveva fondato e dirigeva il Centro Nazionale Studi di Musica Popolare che con i mezzi tecnici e finanziari della Rai e dell'Accademia di Santa Cecilia era in grado di realizzare campagne di registrazione su nastro magnetico, tecnica allora nuovissima. Nataletti ebbe viva stima del Cirese poeta e studioso dei canti popolari; ed ebbe anche stima di me, debbo dirlo: tra il 1951 e il 1953, infatti, mi aveva affidato ricerche in provincia di Rieti, nei monti dell'amatriciano e nelle colline della Sabina. Così Nataletti fece sua l'idea di due giornate di ricerca in Molise, per registrare prima il canto della *pagliara* a Fossalto, il primo maggio, e poi quelli per le corse dei carri dei paesi albanesi di Ururi e Portocannone, il due dello stesso mese.

E qui si aggiunse un'altra felice sorte: l'affetto e la stima che c'era tra me e Diego Carpitella, studioso così attento di musica popolare. Così Nataletti affidò ad ambedue l'impresa molisana, ed il vento della buona sorte continuò a soffiare. A Fossalto ci fu la cara collaborazione dei miei zii Vittorino e Olimpia Bagnoli, e ci fu l'esecuzione intensissima e partecipata dello zampognaro Giovanni Festa, del cantore Mario Ciarlariello e del portatore del verde cono d'erbe Carmine Antonecchia. Nei paesi albanesi, poi, oltre alla collaborazione gioiosa di tutta la popolazione, ci fu l'aiuto prezioso di Nicola Savino, professore e studioso, e della sua famiglia albanese di Ururi. Registrammo così quarantotto testi: un buon raccolto, e sono non solo lieto di avervi partecipato, ma anche un poco fiero, se permettete. Fummo studiosi, impegnati a fondo ad operare come tali, ed aiutati a far bene da tanta onesta gente, molisana ed amica.

Questa dunque la prima delle tre fortune di cui dicevo all'inizio: aver potuto realizzare quella che ormai tra noi è familiarmente nota come "la Raccolta 23". Ma alla prima fortuna se ne aggiunge dopo mezzo secolo una seconda altrettanto grande: che due studiosi di più giovane generazione, Maurizio Agamennone e Vincenzo Lombardi, abbiano portato

attenzione al nostro lavoro di allora ed abbiano voluto tirarlo fuori dalle profondità dell'Accademia di Santa Cecilia in cui restava celato. Una operazione tanto attenta da essere compiuta ben due volte, in due modalità distinte e progressivamente più felici. Nel 2002, infatti, Agamennone e Lombardi realizzarono per l'Accademia di Santa Cecilia e per la Provincia di Campobasso un CD contenente la digitalizzazione dei 48 brani registrati nel 1954, ed al disco da ascoltare accompagnarono un piccolo libretto da leggere. Ma dopo tre anni ecco che compare, in bella veste editoriale Squilibri, quella che possiamo chiamare la seconda edizione della Raccolta 23: un volume da leggere cui si accompagna un CD da ascoltare. Credo che tutti i molisani e tutti gli studiosi debbano essere lieti dell'evento: tornano udibili e leggibili versioni antiche e forse anche smarrite di musiche e parole. Non di restituzione si tratta, come talvolta capita di dire, anche in perfetta buona fede e senza stolte demagogie: infatti noi non rubammo nulla, in quei remoti giorni di Fossalto, Ururi e Portocannone. Salvammo invece dall'oblio e morte brani d'umanità cui oggi viene ridata vita. Merito di Agamennone e Lombardi, fatto più grande poi dal corredo così ampio ed attento con cui hanno accompagnato i documenti che noi raccogliemmo allora.

Resto io solo, purtroppo, a gioirne. È la mia terza fortuna di cui dicevo. Arricchita poi dal fatto che la nuova edizione della Raccolta 23 curata da Agamennone e Lombardi esce proprio nell'anno in cui ricorre il cinquantenario dalla morte di uno dei protagonisti della vicenda di allora, Eugenio Cirese. Il Molise, anche se non senza qualche distrazione, l'ha ricordato, come del resto hanno fatto gli altri suoi luoghi di vita e di studio, Avezzano e Rieti. E qui, nella sua terra, mi è caro ringraziare, anche a nome dei miei, quanti hanno dato voce alla memoria: la gente di Castropignano e Fossalto, suoi luoghi amati, e la Scuola intitolata a Iginio Petrone; Roberto Barone e il suo spettacolo musicale *Com'a fiore de miéntra*, il blog di Giacomo Donati e il romanzo di emigrazione di Frank Salvatore, lo scritto di Sebastiano Martelli e gli interventi di Pietro Clemente; ed infine la ristampa del libro *Gente buona* avviata per iniziativa e cura della Biblioteca provinciale di Campobasso "Pasquale Albino".

Gli altri di allora non sono qui. Lasciate che chiuda questo mio saluto coi loro nomi: il nome di Giorgio Nataletti, lieto e amicale stimolatore di ricerche, come altri poi non ce ne è stato; il nome di Diego Carpitella, fratello amico, la cui figura si ravviva oggi nel libro per una mia foto di lui ad Ururi, a lungo dimenticata, e per il singolare ricordo che della sua presenza ad Ururi in quel giorno di ricerca ha segnato nel libro Rosolina Cirese, moglie di Nicola Savino; ed il tuo nome infine, carissimo Nicola, che ci resta nel cuore assieme al passo dei buoi ed al suono delle ruote dei carri in corsa del tuo paese come tu, poeta, nei tuoi versi li cogliesti:

*Rotolano carri, alla luce calante
sul polveroso tratturo,
e copre lo zoccolo arcuato
la soffice terra
di Ururi.*

E infine qui di nuovo mi torna il pensiero alle mille volte che con Diego ci ridicevamo, compiacendocene, due parole: *Scale scalone*... È l'inizio dell'ultimo dei canti che registrammo a Ururi, numero 48: una 'conta' infantile: *Scale scalone*

*La punta del piccione
La punta del pavone
Ti su per ca toca a te...ja
Ti su per ca toca a te...ja*

Voce di bambina che ci rimase nel cuore. Dove sarà, ormai?

Riferimenti bibliografici

- Agamennone Maurizio
1984 *Due monodie tradizionali del Molise. Studio etno-musicologico*, in *Due laudate*, pp. 37-123.
1989 *L'orecchio dell'etnomusicologo ... l'occhio del copista*, "Culture musicali. Quaderni di etnomusicologia", 12/13/14, pp. 194-208.
2005 (a cura di) *Musiche tradizionali del Salento. Le registrazioni di Diego Carpitella ed Ernesto de Martino (1959, 1960)*, con 2 CD allegati, Roma, Squilibri.
- Agamennone Maurizio, Lombardi Vincenzo
2002 (a cura di) *La Raccolta 23 degli Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia*, CD e opuscolo, Roma-Campobasso, ANSC-Provincia di Campobasso (Musica tradizionale del Molise, 1).
- Agamennone Maurizio, Di Mitri Gino L.
2003 (a cura di), *L'eredità di Diego Carpitella*, Nardò (Le), Besa.
- Ahmedaja Ardian
2002 *Music and identity of the Southern Italy Albanians – Arbëreshë*, in *Etnomusicologia. Scritti*, a cura di Daniele Sestili, Bivignano (Fi), Logisma, pp. 29-40.
- Alario Leonardo R.
1998 *Il canto di tradizione orale nell'Alto Jonio Cosentino*, Soveria Mannelli (Cz), Rubbettino.
- Archivio di Stato di Campobasso
1981 *Documenti di vita comunale. Il Molise nei secoli XII-XX*, Campobasso, Edizioni Enne.
- Ardito Pasquale
1896 *Le avventure di Nicola Morra ex bandito pugliese*, Monopoli, Nicola Ghezzi (ora nell'edizione: Bari, Peucetia, 1993).
- Ascoli Graziadio Isaia
1877 [*Canti albanesi del Molise*], in *Studi critici. II*, Torino, E. Loescher, pp. 70-82 (ora nell'edizione: Sala Bolognese (Bo), Forni, 1980).
- Bartók Bela
1955 *Scritti sulla musica popolare*, a cura di Diego Carpitella, Torino, Einaudi (poi Boringhieri, 1977).

Riferimenti bibliografici

- Belusci Antonio
1992 *Kërime në terren midis arbëreshët të Molisit. Besime pollulore dhe këngë në Portokanun = Ricerca sul campo tra gli albanesi del Molise. Credenze popolari e canzoni di Portocannone*, "Lidhja=Unione", XIII, 28, pp. 950-954.
1994 *Ricerca sul campo tra gli albanesi della Puglia*, "Lidhja=Unione", XV, 31, pp. 1072-1075.
- Bertolini Barbara, Frattolillo Rita
1998 *Molisani. Milleuno profili e biografie*, Campobasso, Edizioni Enne.
- Biagiola Sandro
1981 *Modelli di ninne nanne molisane*, "Nuova Rivista Musicale Italiana", XV, pp. 66-94.
1989 *Per una classificazione della musica folklorica italiana. Studio sulle ninne nanne*, "Nuova Rivista Musicale Italiana", XXIII, 1/2, pp. 113-140.
1996 *Per uno studio del lamento funebre in Italia*, "EM. Annuario degli Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia", IV, pp. 22-23.
- Biagiola Sandro, Carpitella Diego
1978 *Note per la compilazione della scheda FKM*, in *Ricerca e catalogazione della cultura popolare*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali. Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari, pp. 47-50.
- Brunetto Walter
1995 *La Raccolta 24 degli Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia*, "EM. Annuario degli Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia", III, pp. 115-187.
- Çabej Eqrem
1999 *Gli Albanesi tra occidente e oriente*, Nardò (Le), Besa.
- Calascione Ginetta, Spagnoletti Mauro
1999 *Rassegna bibliografica arbëreshe. Indagine condotta in alcune biblioteche della provincia di Campobasso*, Campobasso, Provincia di Campobasso.
- Carpitella Diego
1952 *Gli studi sul folklore musicale in Italia*, "Società", VIII, 3, pp. 539-549 (anche "EM. Annuario degli Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia", I, 1993, pp. 55-64).
1954 *Gli Albanesi*, "Il contemporaneo", I, 9, p. 5.

- 1955 *Sulla musica popolare molisana*, "La Lapa", III, 1/2, pp. 21-23 (ora in ristampa anastatica Isernia, Marinelli, 1991, pp. 161-163; anche "EM. Annuario degli Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia", I, 1993, pp. 71-74).
- 1961 *Folk Music (Italian)*, in *Grove's Dictionary of Music and Musicians. Supplementary Volume*, London, Mac Millan, pp. 135-154.
- 1973 *Musica e tradizione orale*, Palermo, Flaccovio.
- 1992 *Conversazioni sulla musica*, Firenze, Ponte alle Grazie.
- 1994 *I codici incrociati*, in *Il verso cantato*, pp. 9-22.

Carpitella Diego, de Martino Ernesto

- 1952 *Una spedizione etnologica in Lucania*, "Società", VIII, 4, pp. 735-739 (anche "EM. Annuario degli Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia", I, 1993, pp. 65-69 e in Gallini 1996, pp. 89-95).

Ciarfeo Luigi

- 1997 *Il rito greco nei paesi albanesi*, "Kamastra", I, 5, p. 11; 6, p. 15.

Cirese Alberto Mario

- 1945 *Premessa*, in Cirese Eugenio, *Canti popolari della provincia di Rieti*, Nobili, Rieti (ristampa anastatica Roma, Edizioni Nuovo Almanacco, 1997).
- 1953 *Manzoni, Croce e una nenia di Amatrice*, "La Lapa", I, 1, pp. 7-10 (ora in ristampa anastatica Isernia, Marinelli, 1991, pp. 25-28).
- 1953a *Canto popolare e creazione musicale*, "La Lapa", I, 1, pp. 18-19.
- 1953b *Croce, "Lo Spettatore Italiano" e il folklore*, "La Lapa", I, 2, pp. 36-38.
- 1954 *Bela Bartók e il folklore musicale*, "La Lapa", II, 2, p. 39.
- 1954a *Una polemica sul folklore*, "La Lapa", II, 3, pp. 57-58.
- 1954b *Registrazioni etnografiche nel Molise*, "La Lapa", II, 4, pp. 76-77.
- 1954c *Alternative, varianti e nenie*, "La Lapa", II, 4, pp. 72-73.
- 1954d *[Lettera al direttore]*, "Lo spettatore italiano", VII, 7, pp. 361-362.
- 1955 *Saggi sulla cultura meridionale. I. Gli studi di tradizioni popolari nel Molise. Profilo storico e saggio di bibliografia*, Roma, De Luca Editore.
- 1955a *La Pagliara del primo maggio nei paesi slavo-molisani*, "Slovenski Etnograf", VIII, pp. 207-224.
- 1955b *La Pagliara maie maie*, "La Lapa", III, 1/2, pp. 33-36 (ora in ristampa anastatica Isernia, Marinelli, 1991, pp. 173-176).
- 1957 *I canti popolari del Molise con saggi delle colonie albanesi e slave. Vol. II*, Rieti, Nobili.
- 1959 *Notizie etnografiche sulla Sardegna del '700 nell'opera di Matteo Madao*, "Rivista di etnografia", XIII, pp. 51-84.
- 1962/63 *Struttura e origine morfologica dei mutos e dei mutettus sardi*, "Studi sardi", 18, pp. 198-381 (anche Gagliari, [s.n.], 1964 e Cagliari, Edizioni 3T, 1977).

- 1973 *Cultura egemonica e culture subalterne*, Palermo, Palumbo.
- 1976 *Notizie etnografiche sulla Sardegna del '700 nell'opera di Matteo Madao*, "Bollettino del repertorio e dell'atlante demologico sardo", 7, pp. 79-101.
- 1983 *Intellettuali e mondo popolare nel Molise*, Isernia, Marinelli.
- 1987 *Il Molise e la sua identità*, in *Basilicata. Rassegna di politica e cronache meridionali*, XXIX, 5/6, pp. 12-15 (relazione introduttiva al convegno *Il Sud e l'America. Molise ed emigrazione*, Campobasso 26-28 giugno 1987).
- 1988 *Ragioni metriche*, Palermo, Sellerio.
- 1994 *La squadratura mobile*, in *Il verso cantato*, pp. 133-144.
- 1995/96 *Milovan Gavazzi e la "pagliara" slavo-molisana*, "Studia Ethnologica Croatica", 7/8, pp. 47-52.
- 1999 *Milko Matičetov e i paesi slavi del Molise*, "Traditiones. Acta Instituti Ethnographiae Slovenorum. Zbornik Instituta za Slovensko Narodopisje", XXVIII, 1, p. 66.
- 2003 *Quando ho saputo di Giovanni*, "Lares", LXIX, 1, pp.13-28.

Cirese Eugenio

- 1910 *Canti popolari e sonetti in dialetto molisano*, Campobasso-Isernia, Vincenzo e Gaetano Colitti.
- 1939 *Tempo d'allora: figure storie e proverbi. Prose in dialetto molisano*, Campobasso, Petrucciani.
- 1953 *I canti popolari del Molise con saggi delle colonie albanesi e slave. Vol. I*, Rieti, Nobili.
- 1954 *Lettere dall'orto*, "La Lapa", II, 3, p. 42.
- 1955 *Poesie molisane*, a cura di Ferruccio Ulivi e Alberto Mario Cirese, con un ritratto di Domenico Purificato, Caltanissetta-Roma, Sciascia editore.
- 1997 *Oggi domani ieri. Tutte le poesie in molisano, le musiche e altri scritti*, a cura di Alberto Mario Cirese, Isernia, Marinelli.
- 2000 *Molisan Poems. Selected poems*, translated by Luigi Bonaffini, afterword by Luigi Biscardi, bilingual edition, Toronto, Guernica (ed. or. Cirese Eugenio 1955).

Clemente Pietro

- 1991 *Nota introduttiva*, in *La Lapa. Argomenti di storia e letteratura popolare*, ristampa anastatica, Isernia, Marinelli, pp. 9-15.

DBE

- 1995-'00 *Deutsche Biographische Enzyklopädie*, vol. 6 (1997), München, Saur, p. 204.

De Gaudio Innocenzo C.

- 1993 *Analisi delle tecniche polifoniche in un repertorio polivocale di tradizione orale: i vjersh delle comunità albanofone della Calabria*, Modena, Mucchi.

- de Martino Ernesto
1975 *Morte e pianto rituale. Dal lamento funebre antico al pianto di Maria*, Torino, Boringhieri (1ª ed., con titolo parzialmente diverso, 1958).
- De Rosa Teresa
1964 *Ururi e Portocannone*, "Shejzat=Le Pleiadi", VIII, 1/2, pp. 19-24.
- De Rubertis Giovanni
1856 *Delle colonie slave nel Regno di Napoli*, Zara: estratto dall'"Osservatore dalmata", febbraio 1856.
- Di Iorio Giulio
1986 *Le ninna nanne. Folklore di base molisano*, "Molise oggi", IX, 13, pp. 18-25 (ora anche in Di Iorio 2004, pp. 13-22).
2004 *Appunti sul folklore molisano*, con una nota di Giorgio Palmieri, Ferrazzano (Cb), Edizioni Enne.
- Di Lena Matteo Giorgio
1972 *Gli albanesi di Montecilfone*, [Montecilfone, s.n.].
1983 *Incontri e scontri tra Arbëreshë e Italiani nel Molise*, in *Ernia albanese e minoranze linguistiche in Italia. Atti del IX Congresso Internazionale di Studi Albanesi*, a cura di Antonino Guzzetta, Palermo, Università di Palermo, pp. 109-112.
1996 *Il vestiario tradizionale delle colonie albanesi di Molise-Capitanata*, in *Ori e costumi degli albanesi*, a cura di Italo Elmo e Evis Kruta. Vol. 2, presentazioni di Gerardo Sacco e Dhimiters Shuteriqi, testi di Costantino Bellusci ... [et al.], Castrovillari (Cs), Il Coscile, pp. 630-654.
1998 *Gli italo-albanesi del Molise-Capitanata*, "Lidhja=Unione", XIX, 39, pp. 1344-1353.
- Di Virgilio Domenico
2000 *La musica di tradizione orale in Abruzzo*, Lanciano, Rivista Abruzzese (Quaderni di "Rivista Abruzzese", 35).
- Due laudate*
1984 *Due laudate meridionali: le carresi di Larino e S. Martino in Pensilis*, Campobasso, Rufus.
- Ferrari Giuseppe
1959 (a cura di) *Rapsodie e scene di vita degli albanesi di Calabria*, Cosenza, Tipografia SCAT.

- Ferretti Rossana
1993 *Dal Centro Nazionale Studi di Musica Popolare agli Archivi di Etnomusicologia*, "EM. Annuario degli Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia", I, pp. 13-30.
- Fiorilli Giuseppe
2001 (a cura di) *Ururi si trova in Italia. II. Canti e tradizioni popolari*, [Lanciano, Giuseppe Fiorilli].
- Folk. Documenti sonori*
1977 *Catalogo informativo delle registrazioni musicali originali*, a cura della Documentazione e Studi RAI per la I Rete radiofonica, Torino, ERI.
- Fugazzotto Giuliana, Palmieri Roberto
1994 *Il colascione sopravvissuto*, Bologna, Università degli studi. Dipartimento di musica e spettacolo, Orpheus edizioni.
- Gallini Clara
1996 (a cura di) *L'opera a cui lavoro. Apparato critico e documentario alla "Spedizione etnologica" in Lucania*, Lecce, Argo.
1999 *Percorsi, immagini, scritture*, in Gallini, Faeta (a cura di) 1999, pp. 9-47.
- Gallini Clara, Faeta Francesco
1999 (a cura di) *I viaggi nel Sud di Ernesto de Martino*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Gavazzi Milovan
1957/59 *Sull'origine della "pagliara" slavo-molisana*, "Ce fastu", XXXIII-XXXV, 1-6, pp. 76-82.
- Gioielli Mauro
2005 *La festa di Sant'Anna ed altri aspetti della cultura etnica jelsese*, in *Jelsi. Storia e tradizioni di una comunità*, a cura di Giorgio Palmieri e Antonio Santoriello, Ferrazzano (Cb), Edizioni Enne, pp. 193-216.
- Guizzi Febo
2002 *Gli strumenti della musica popolare in Italia*, Lucca, LIM.
- Kamastra, Qifti
2004 *Valle valle*, CD, Montecilfone, Kamastra e Qifti.

- Koliqi Ernest
1940 *Tradizioni e canti popolari italo-albanesi*, "La rivista d'Albania", I, 4, pp. 333-343.
- Lambertz Maximilian
1923-'25 *Italoalbanische Dialektstudien*, "Zeitschrift für vergleichende Sprachforschung auf dem Gebiete der indogermanischen Sprachen", LI (1923), pp. 259-290; LII (1924), pp. 43-90; LIII (1925), pp. 66-79, 282-307.
1948 *Albanisches Lesebuch*, 2 voll., Lipsia, Otto Harrassowitz: I, pp. 352-366; II, pp. 285-302.
- La Vena Vincenzo
1996 *Strumenti giocattolo e strumenti da suono a Terranova da Sibari*, Soveria Mannelli (Cz), Rubbettino.
- Léothaud Gilles, Lortat-Jacob Bernard, Zemp Hugo
1996 (a cura di) *Les voix du monde. Une anthologie des expressions vocales*. CD I, Paris, Le chant du monde (CMX 1010.12).
- Leydi Roberto
1973 *I canti popolari italiani*, Milano, Mondadori.
- Liber usualis*
1958 *Liber usualis Missae et Officii pro dominicis et festis cum cantu gregoriano* Parisiis-Tornaci-Romae, Desclée e socii.
- Licursi Silvana
1989 *Lontano dalla Terra delle Aquile*, 33 gpm, Roma, SudNord (SN0016).
- Lloyd Albert L.
1994 *Folk music of Albania*, CD, London, Topic Records (TSCD 904).
- Lomax Alan
1956 *Nuova ipotesi sul canto folklorico italiano*, "Nuovi argomenti", 17/18, pp. 109-135.
- Lombardi Fabio
2000 *Canti e strumenti popolari della Romagna bidentina. Canzoni, ninne-nanne, filastrocche, balli, canti di nozze, stornelle, urli, bovare, strumenti e altro ancora, in una memorabile raccolta dei canti e della musica popolare della valle del Bidente*, Cesena, Il ponte vecchio.

- Lombardi Vincenzo
2002 (a cura di) *La Raccolta 23 degli Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. RegISTRAZIONI di Diego Carpitella e Alberto Mario Cirese. Incontro di studio, Campobasso 16 novembre 2002*, preprint, Campobasso, Biblioteca provinciale "P. Albino".
2002a *La Raccolta 23*, "Il bene comune", II, 10, pp. 6-9.
2003 *Le attività musicali a Campobasso e provincia*, Campobasso, Università degli studi del Molise.
- Loricchio Maria Elisabetta
1999 (a cura di) *Graziadio Isaia Ascoli: biografia di un intellettuale*, Gorizia, Edizioni della Laguna.
- Loux Françoise, Papa Cristina
1984 (a cura di) *Des paysans de Rieti à l'ordinateur. Où en est la démologie?*, "Ethnologie française", XXV, 3, pp. 484-496.
- Mandalà Matteo
2003 *Gli antichi insediamenti in Italia della comunità albanese e la sua recente emigrazione*, in *Studio antropologico della comunità arbëreshë della provincia di Torino*, a cura di Antonio Tagarelli [Torino], Librare; disponibile anche in: www.provincia.torino.it/cultura/minoranze/dwd/studio.pdf, ultima consultazione marzo 2005.
- Marchianò Michele
1906 *La rondinella, carne nuziale albanese inedito*, Foggia.
1908 *Canti popolari delle colonie d'Italia*, Foggia, 1908 (ora nell'edizione: Sala Bolognese, Forni, 1986).
1911 *Canti popolari albanesi della capitanata e del Molise*, "Apulia", II, pp. 75-84, 207-219.
1912 *Canti popolari albanesi della capitanata e del Molise*, "Apulia", III, pp. 40-47, 156-166.
- Massaro Mario
1988 *Presenza degli arbëreshë in Puglia e Molise*, "Lidhja=Unione", IX, 20, pp. 574-576.
- Mastronardi Giannino
1991 *Vellajma = legame di sangue. Canti e tradizioni popolari degli albanesi del Molise*, Campobasso, Provincia di Campobasso.
2000 *Kemarini. Kurora = Campomarino. Il matrimonio*, "Kamastra", IV, 4, pp. 19-20.

- 2000a *Veshje nuseje = Costume di gala (nuziale) tra gli arbëreshë del Molise*, "Kamastra", IV, 4, p. 21.
- 2000b *Kemarini = Campomarino. Morte*, "Kamastra", IV, 5, p. 16.
- 2000c *Kemarini = Campomarino. Costume di lutto tra gli arbëreshë del Molise*, "Kamastra", IV, 4, p. 19; 5, p. 18.
- Melillo Errico
- 1881 *Costumanze molisane: Montecilfone, Portocannone, Ururi*, "Pensiero del Sannio", I, 6, pp. 10-12; 7, pp. 10-12.
- 1882 *Costumanze molisane: Montecilfone, Portocannone, Ururi*, "La nuova provincia di Molise", II, 27, pp. 3-4.
- 1883 *Costumanze molisane: Campomarino*, "La crisalide", IV, 1 gennaio, numero strenna, pp. 7-8.
- NDB
- 1953 *Neue Deutsche Bibliographie*, vol. 13 (1982), Berlin, Duncker & Humblot, pp. 439-440.
- Northern and Central Italy*
- 1957 *Northern and Central Italy and the Albanians of Calabria*, Columbia KL 5173 (The Columbia World Library of Folk and primitive Music, vol. XV).
- Palombini Giancarlo
- 1989 *Il lamento funebre in Alta Sabina*, "Culture musicali. Quaderni di etnomusicologia", 12/13/14, pp. 116-138.
- Pasolini Pierpaolo
- 1955 *Una raccolta personale*, "La Lapa", III, 1/2, p. 64.
- Petrarca Valerio
- 1983 (a cura di) *Intervista ad Alberto Mario Cirese*, "Prospettive Settanta", 4, pp. 497-500.
- 1985 *Demologia e scienze umane*, Napoli, Guida, pp. 76-80.
- Pignoli Maria Luisa, Tartaglione Guido
- Il lessico arbëresh del Molise (Portocannone e Ururi)*, Cosenza, Università degli studi della Calabria (Studi e testi di albanistica), in corso di pubblicazione.
- Puccini Sandra
- 2005 *L'itala gente dalle molte vite. Lamberto Loria e la Mostra di Etnografia italiana del 1911*, Roma, Meltemi.

- Razzi Serafino
- 1976 *Viaggio a Santo Angelo nel Monte Gargano l'anno 1576*, "Almanacco del Molise", VIII, pp. 217-220.
- 1990 *Viaggio a Santo Angelo del Monte Gargano l'anno 1576*, in *La vita in Abruzzo nel Cinquecento diario di un viaggio in Abruzzo negli anni 1574-1577*, Cerchio, Polla, pp. 89-109.
- Rennis Giovan Battista
- 2000 *La tradizione popolare della comunità arbëreshe di Lungro*, Castrovillari (Cs), Il Coscile.
- Rešetar Milan
- 1911 *Die Serbokroatischen Kolonien Südtaliens*, Wien, Alfred Hölder.
- 1997 *Le colonie serbocroate nell'Italia meridionale*, traduzione italiana, prefazione, note, bibliografia a cura di Walter Breu e Monica Gardenghi, Campobasso, Amministrazione Provinciale.
- Ricci Antonello, Tucci Roberta
- 2005 (a cura di) *Musica arbëreshe in Calabria. Le registrazioni di Diego Carpitella ed Ernesto de Martino (1954)*, con 2 CD allegati, Roma, Squilibri.
- Saffioti Tito
- 1994 *Le ninne nanne italiane*, Torino, Einaudi.
- Savino Nicola
- 1952 *Radici*, Milano, Gastaldi.
- 1955 *I canti dei paesi albanesi del Molise*, "La Lapa", III, 1/2, pp. 53-55.
- 1955a *Notizia sugli albanesi del Molise*, "La Lapa", III, 1/2, p. 55.
- Scaldeferri Nicola
- 1994 *Musica arbëreshe in Basilicata*, Lecce, Adriatica Editrice Salentina (con audiocassetta)
- 1998 (a cura di) *Polyphonie arbëresh de la Basilicata (Italie). La tradition de San Costantino Albanese* (Musique du monde), CD, Paris, Buda Records.
- 2003 *Itinerari di frontiera: i canti epici albanesi nel contesto dell'epica balcanica*, in Agamennone, Di Mitri (a cura di) 2003, pp. 93-111.
- Schirò Giuseppe
- 1923 *Canti tradizionali ed altri Saggi delle colonie albanesi di Sicilia*, Napoli, L. Pierro, 1923 (ora nell'edizione: Palermo, 1986).

- 1940 *Poesia e musica tradizionali degli italo-albanesi*, "La rivista d'Albania", I, 4, pp. 404-415.
- Simeoni Paola Elisabetta, Tucci Roberta
1991 (a cura di) *La collezione degli strumenti musicali del Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari*, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato – Libreria dello Stato.
- Skendi Stavro
1954 *Albanian and South Slavic Oral Epic Poetry*, Philadelphia, American Folklore Society.
- Sokoli Ramadan
1958 *Les danses populaires et les instruments musicaux du peuple albanoise*, Tirana, Comité albanais pour les relations culturelles avec l'étranger.
- Specchia Regina
1996 *La cultura arbëreshe tra storia e leggenda*, "Kamastra", I, num. zero, p. 19.
- Stöckl Ernst
1983 *Albania (Shqipëri)*, in *Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti (DEUMM). Il Lessico. Volume primo*, Torino, Utet, pp. 56-58.
- Testa Eugenio
1995 [?] *Biographical Information about Cirese*, in <http://www2.h-net.msu.edu/~sae/bibs/cirese/ciresebio.html>, ultima consultazione settembre 2005.
2005 (a cura di) *Scritti e altri lavori di Alberto Mario Cirese*, Roma, Università degli studi "La Sapienza", in http://rmcisadu.let.uniroma1.it/glotta/archivio/bibliografie/biblio_cirese.html, ultima consultazione settembre 2005.
- Tria Giovanni Andrea
1989 *Memorie storiche civili ed ecclesiastiche della città e diocesi di Larino ...*, Isernia, Cosmo Iannone (ed. or. Roma, Zempel, 1744).
- Tucci Roberta, Messori Luciano
1985 *A primitive bagpipe from Molise, Italy*, "The Galpin Society Journal", XXXVII, april, pp. 134-137.
- Vegezzi-Ruscalla Giovenale
1864 *Le colonie serbo dalmate del Circondario di Larino ...*, Torino, Tipografia degli eredi Botta.

- Il verso cantato*
1994 *Il verso cantato*, Atti del Seminario di studi (aprile – giugno 1988), Roma, Università degli studi di Roma "La Sapienza". Dipartimento di studi glottologico-antropologici, CATTID.
- Villani Salvatore
1997 *La serenata a San Giovanni Rotondo. Studi sul canto lirico*, Bologna, Ut Orpheus edizioni.
- Ziino Agostino
2003 *Aurelio Roncaglia, Nino Pirrotta e Diego Carpitella: ricordi e riflessioni*, in Agamennone, Di Mitri (a cura di) 2003, pp. 65-75.
- Zumthor Paul
1984 *La presenza della voce. Introduzione alla poesia orale*, Bologna, Il Mulino.